

Padova, 31 agosto 2021

IL CORPO SU INSTAGRAM

Studio su 247 italiane tra i 19 e i 32 anni esposte a immagini sessualizzate su Instagram: cambia la percezione del proprio corpo, l'umore e l'interesse per la chirurgia estetica

Instagram è un social media – o meglio, è IL social media – che prevede la condivisione di immagini. Negli ultimi anni, specularmente alla sua popolarità, è cresciuta anche la disponibilità di immagini sessualizzate ritraenti donne in pose sensuali. In che modo questo tipo di fotografie influenza il pubblico femminile del social? Quali conseguenze ha sulla percezione che le donne hanno del proprio corpo?

La ricerca condotta dal **Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova** e **University of Surrey (UK)**, dal titolo "*Instagram Sexualization: When posts make you feel dissatisfied and wanting to change your body*" pubblicata su «Body Image», risponde a queste domande indagando i possibili effetti che l'esposizione a tali post sessualizzati può avere sulla soddisfazione corporea delle giovani utenti di Instagram.



Francesca Guizzo

Il team di ricerca composto da **Francesca Guizzo**, precedentemente assegnista di ricerca all'Università di Padova e ora Lecturer in Psicologia Sociale alla University of Surrey, **Natale Canale**, docente di Psicologia Sociale dell'Ateneo patavino, e **Fabio Fasoli**, University of Surrey, ha reclutato 247 donne italiane di età compresa tra 19 e 32 anni e ha preso in considerazione le reazioni sia alle immagini che ai commenti del rinomato social network.

Lo studio

All'inizio dell'esperimento è stato chiesto alle partecipanti di compilare un questionario pre-esposizione che includeva una misura di insoddisfazione corporea. Successivamente, in modo casuale, le stesse sono state invitate a visualizzare uno di quattro possibili video raffiguranti post di Instagram che potevano mostrare immagini di donne alternativamente sessualizzate oppure non sessualizzate, in combinazione con commenti al loro aspetto fisico oppure commenti neutri riferiti al paesaggio. In un secondo momento, le partecipanti hanno completato questionari di follow-up circa l'insoddisfazione corporea, l'umore e l'interesse per la chirurgia estetica.



Natale Canale

I risultati

Le giovani donne esposte a immagini sessualizzate hanno riportato **una maggiore insoddisfazione corporea** rispetto ai livelli pre-esposizione e rispetto alle partecipanti esposte a immagini di donne non sessualizzate. Inoltre, l'insoddisfazione corporea di queste ultime non è aumentata rispetto ai livelli pre-esposizione, indicando, perciò, che la sessualizzazione delle immagini in Instagram

è un fattore influente sulla soddisfazione corporea. **Al contrario, il tipo di commenti presenti sotto le immagini non ha influenzato l'insoddisfazione corporea** delle partecipanti.

Lo studio ha anche esaminato il ruolo della propensione alla **dipendenza da Instagram** che è stata misurata circa una settimana prima dell'esperimento. I risultati indicano che **le donne con una tendenza all'uso problematico della piattaforma sono più propense a prendere in considerazione trattamenti di chirurgia estetica, soprattutto dopo essere state esposte a particolari sessualmente oggettivanti – immagini sessualizzate oppure commenti sull'aspetto fisico – nei cosiddetti *feed* del social.**

«Il nostro studio ha evidenziato che un uso compulsivo e incontrollato di Instagram - **dice Natale Canale del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova** - può accentuare i vissuti negativi circa il corpo, spingendo così le nostre partecipanti a pensare d'intraprendere degli interventi di chirurgia estetica. Occorre educare ad un uso più consapevole e funzionale di Instagram per scongiurare possibili perdite di controllo circa l'utilizzo del social media e serie compromissioni della vita individuale e sociale. Ritengo inoltre utile aprire una discussione circa possibili leggi specifiche che possano favorire una maggiore bellezza reale con una nuova policy di *body neutrality* sulle orme di alcuni paesi – ad esempio Norvegia e Regno Unito».

«Risultati come questi mostrano che esiste un chiaro legame tra le immagini sessualizzate a cui le giovani donne sono esposte su Instagram e il modo in cui si sentono riguardo alla propria immagine. Data la popolarità di Instagram e la crescente richiesta di procedure cosmetiche, questi risultati devono far riflettere su possibili strategie di intervento e prevenzione. A questo proposito - **conclude Francesca Guizzo** -, penso che la diffusione di messaggi di *body positivity* possa funzionare per migliorare la percezione corporea delle donne, così come la promozione di un uso attivo piuttosto che passivo della piattaforma. Infatti, sensibilizzare ed educare le donne a mettere in discussione ciò che vedono sui social media e come le fa sentire può aiutare a tamponare alcuni effetti negativi. Ad esempio, non seguire più pagine Instagram che incoraggiano un confronto con standard di bellezza irrealistici e basati sulla sessualizzazione può aiutare le donne a prendere il controllo sugli effetti che i social media hanno sulla loro immagine corporea e sul loro benessere».

Link all'articolo: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S1740144521000942>

Titolo: *Instagram Sexualization: When posts make you feel dissatisfied and wanting to change your body* – «Body Image» – 2021

Autori: Francesca Guizzo, Natale Canale, Fabio Fasoli